



RASSEGNA STAMPA

1 AGOSTO 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

IL PIANO FERIE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA: LA DENUNCIA DI SETTE SIGLE

«Mancano letti a Cattinara, troppi disagi»

Sindacati medici: raggiunti i 38 pazienti ricoverati fuori reparto, lunghe liste d'attesa per le operazioni

di CLAUDIO ERNÈ

Disagi per gli ammalati, preoccupazioni per i loro parenti, medici in difficoltà, personale infermieristico costretto a trasferirsi dall'una all'altra torre di Cattinara per seguire i pazienti smistati nei reparti in cui un letto è finalmente disponibile.

La manovra estiva dell'Azienda ospedaliero-universitaria, contrassegnata dai ricoveri fuori reparto per consentire al personale di usufruire delle ferie, sta compromettendo la qualità dell'assistenza fornita ai cittadini ammalati. Lo sostengono in un documento sette medici che rappresentano altrettante sigle sindacali. Alberto Peratoner **del'Aaroi** - Emac, Elena Bernobich dell'Anao - Assomed, Bruno Gambardella dell'Anpo Fials, Alessandro Melatini della Cgil medici, Cosimo Quaranta del Cimo Asmd, Sandro Ciampalini della Cisl, Antonio Calgaro del Snr, hanno fatto il "punto nave" su

ciò che sta accadendo non solo a Cattinara e hanno reso pubblici il loro dissenso e le loro preoccupazioni.

Ma il dottor Francesco Cobello, direttore generale dell'Azienda, ribadisce che nel sistema ospedaliero cittadino il numero dei dipendenti presenti - medici e del comparto - non era mai stato così alto dal 31 dicembre 2008. «Il piano ferie prosegue: mediamente abbiamo ogni giorno solo una decina di pazienti ricoverati fuori reparto. Tre settimane fa c'erano cento letti disponibili. Ma è anche vero che pochi giorni fa si è verificato un picco di ricoveri a cui abbiamo cercato immediatamente di provvedere».

Ma andiamo con ordine e ritorniamo al documento firmato dai sette medici a nome di altrettante organizzazioni sindacali. Lo spunto per la presa di posizione - secondo le prime righe dello stesso documento - è stato fornito proprio dalle ottimistiche dichiarazioni dei vertici dell'Azienda. «Invece la

carenza di letti è evidente in tutti i reparti e in tutte le attività ed è resa ancora più critica dalla mancanza di personale, aggravata dal blocco delle assunzioni imposto dalla Regione ancora prima che venissero i tagli della manovra economica decisa a livello nazionale».

Scendendo nei dettagli delle cifre, le sette sigle sindacali affermano che «la soppressione di 37 posti letto di Medicina per il periodo estivo ha determinato una costante presenza di decine di malati fuori reparto: l'apice di questo malfunzionamento risale a lunedì 26 luglio quando 38 ammalati sono stati collocati fuori dai reparti in cui avrebbero dovuto essere accolti».

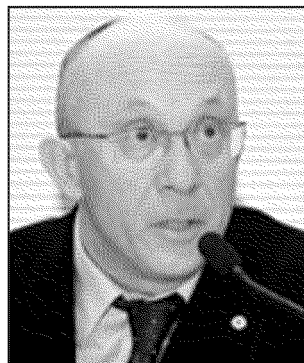
«Un terzo delle sedute operatorie sono state soppresse: questo ha portato per alcune patologie all'allungamento delle liste di attesa destinate a misurarsi in semestri. Questa criticità è inoltre aggravata da ulteriori rinvii perché nei reparti chirurgici talvolta i letti destinati a chi deve subire l'interven-

to e sta attendendo il proprio turno da mesi, vengono occupati da malati ospiti, ricoverati lì perché questi erano gli unici posti letto al momento disponibili».

Non sfugge a questa situazione critica e penalizzante il Pronto soccorso cui si rivolgono mediamente nelle 24 ore 240 cittadini, 20 in più del normale afflusso. «Siamo costretti a rincorrere i pazienti disseminati nelle due Torri di Cattinara, lontani dal Reparto di formale appartenenza, con una inevitabile compromissione della qualità dell'assistenza fornita» scrivono i sette medici nel loro documento in cui tra l'altro sostengono che «da mesi è forte la preoccupazione di tutti gli operatori della sanità pubblica per gli effetti della manovra finanziaria 2010, considerato che il governo è rimasto assolutamente indifferente, quasi insensibile, al valore sociale di un lavoro gravoso, finalizzato alla salvaguardia della salute, un bene costituzionalmente tutelato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore Cobello: numero dei dipendenti presenti mai così alto da fine 2008, in media ogni giorno solo una decina i degenti sistemati in altri settori



Francesco Cobello



Gazzetta del Sud**Cosenza: ospedale, pericolose carenze d'organico**

L'ospedale cittadino attraversa un momento particolare di difficoltà oggettive e disorganizzazione. Le problematiche relative ad un nosocomio importante come quello dell'Annunziata che deve servire un'utenza molto vasta non possono essere trattate con superficialità e pregiudizi proprio per la complessità intrinseca della materia. La Sanità calabrese, commissariata proprio nelle scorse ore, vive una stagione difficile e complicata e l'ospedale cosentino segue, sotto molti aspetti, la scia del comparto regionale.

Esistono, ovviamente, punte d'eccellenza e aspetti all'avanguardia ma l'organizzazione generale dell'ospedale dell'Annunziata andrebbe gestita con maggiore praticità e senso di responsabilità da parte degli amministratori.

La salute dei cittadini è il bene più prezioso e che merita tutta l'attenzione possibile. Molte le lamentele che arrivano quotidianamente in redazione da parte di cittadini ma anche di addetti ai lavori. Esistono alcune problematiche specifiche di difficile risoluzione che richiedono capacità progettuali a media e lunga scadenza ma ve ne sono altre che potrebbero essere risolte con una organizzazione più concreta e libera da condizionamenti vari. In ballo c'è la salute di tutti noi.

Nei giorni scorsi abbiamo raccolto lo sfogo di alcuni medici e impiegati del nosocomio cosentino che riguardano alcuni aspetti particolari e estremamente delicati del lavoro ospedaliero. I reparti più colpiti da carenze d'organico e da disorganizzazioni latenti sono i reparti di chirurgia d'urgenza e traumatologia, il pronto soccorso e il delicatissimo reparto di anestesia e rianimazione. I suddetti reparti le carenze di medici rappresentano un problema che si riverbera inevitabilmente sui pazienti oltre che sugli stessi addetti ai lavori, costretti a turni massacranti che non consentono l'efficienza necessaria. In molti indicano anche la strada da seguire. Altri reparti di chirurgia, infatti, hanno a disposizione una pianta organica addirittura in esubero. Inevitabile l'indicazione di spostare medici all'interno dello stesso ospedale da reparti "affollati" a reparti in estrema difficoltà. In particolare il reparto di anestesia, che addirittura deve dividere i turni con l'ospedale di Rogliano con cui è unificato, spesso vede un solo medico di turno e uno reperibile. La tragedia praticamente è dietro l'angolo e le eventuali responsabilità andrebbero divise tra gli amministratori. Inoltre si potrebbe attingere anche ai tanti medici in forza all'Asp per sopperire a tali gravi e pericolose carenze. Soluzioni intelligenti che non graverebbero sulla casse dell'azienda che comunque bene farebbe a effettuare nuove assunzioni, a patto di utilizzarle laddove c'è un reale bisogno. Insomma il caro vecchio buon senso, forse, basterebbe a rendere la vita più facile a tutti e i servizi più efficienti. Insomma una situazione complessa per certi versi e paradossale per altri. Le logiche alla base delle soluzioni da adottare devono essere solo nella direzione dei cittadini e della tutela della salute pubblica. Non ci sono giustificazioni che tengono quando si parla di sanità. Bisogna fare il massimo e il più in fretta possibile.

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044